Analizziamo in questo articolo le due montature principali utilizzabili su fondali dai 2,50 ml in su: per fondali con poca acqua bisogna utilizzare altre montature che verranno presentate in altri articoli. La prima riguarda l'utilizzo di un **galleggiante da passata**. Le grammature dei galleggianti che si devono portare quando si va a pesca sono 4,6,8,10,12,14,16,20 gr.



La piombatura del galleggiante verrà realizzata mediante piombi intercambiabili. Il galleggiante sarà scorrevole lungo la lenza madre. Utilizzando del filo che si usa per legare gli anelli delle cannne, si realizza un nodo fermagalleggiante, nella maniera illustrata nel video riportato nella sezione nodi. Si inserisce nella lenza madre una piccola perlina di vetro, e poi si inserice il fermagalleggiante con girella della Stonfo. A questo punto si monta uno stopperino e poi il piombo intercambiabile, un salvanodo, e il tutto viene chiuso con la legatura della madrelenza ad una piccola girella dotata di moschettone. É importante che la distanza tra lo stopperino e la girella sia almeno 45 cm, questo per evitare ingarbugliamenti tra il galleggiante e

il finale. In genere quest'utlimo risulta essere di lunghezza compresa tra 1,20/1,50 ml. anche se il vero chiller delle spigole è un finale di lunghezza tra 1,80 e 1,90 ml. Si piomba di -2 gr il galleggiante: ad esempio se usiamo un galleggiante da 12 gr, utilizzeremo un piombo da 10 gr, con un 16 gr un piombo da 14 gr, ecc.... questo differenza tiene conto del peso medio dell'esca viva e della sua "vivacità" una volta immesso in acqua. Può succedere che se avete la fortuna di trovare altre esche vive tale regoletta può non valere più per cui potrebbe ad esempio essere necessario avere un – 4 gr di differenza in presenza di un cefaletto vivo da innescare.



{readmorelink}LEGGI TUTTO{/readmorelink}

La seconda montatura riguarda l'utilizzo di un **galleggiante inglese**. Le grammature possono essere 8+2,10+2,12+2,14+2,16+2 gr., dove quel +2 indica che il galleggiante necessita di 2 gr per essere piombato alla perfezione.



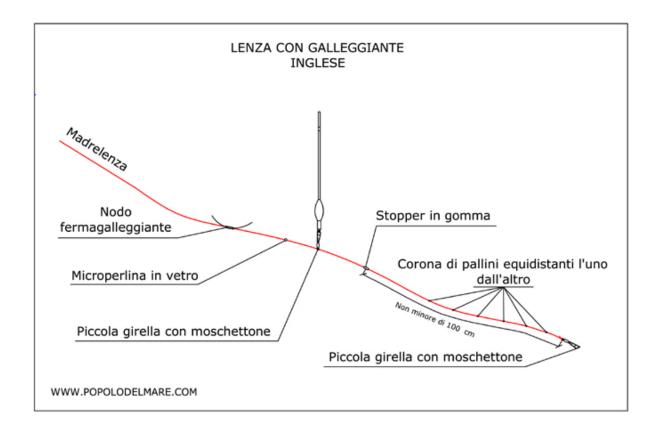
{googleAds} // {/googleAds}

La piombatura del galleggiante questa volta viene realizzata con i **pallini spaccati di piombo**, a formare una piccolo rosario del peso totale di 0,5/0,6 gr (conviene utilizzare piombini piccoli e ben distribuiti in maniera equidistante, circa1,5/2 cm). Il galleggiante sarà scorrevole lungo la lenza madre. Utilizzando del filo che si usa per legare gli anelli delle cannne, si realizza un nodo fermagalleggiante. Si inserisci nella lenza madre una piccola perlina di vetro, e poi si fa la stessa cosa con una piccola girella con moschettone alla quale andrà agganciato il galleggiante inglese(dalla parte del moschettone ovviamente). A questo punto si inserisce uno

stopperino

e poi si comincia a realizzare la spallinata di piombini, dopodichè il tutto verrà chiuso con la legatura della madrelenza ad una piccola girella dotata di moschettone. É importante che la distanza tra lo stopperino e il primo piombino sia almeno pari a tre volte la distanza tra i piombini, questo per evitare ingarbugliamenti tra il galleggiante e il finale. In genere quest'utlimo risulta essere di lunghezza compresa tra 1,00/1,20/1,50 ml. Ne risulta che la piombatura non è

intercambiabile ma la stessa per tutti i galleggianti che avete (sono tutti piombati con il sistema Xgr+2).



{googleAds} // {/googleAds}

Vediamo ora di analizzare come ipoteticamente si comportano le due lenze in acqua.

Come mostrato nella figura qui sotto, la lenza con

galleggiante da passata

descrive una sorta di

L dolce

; si può affermare che il punto di fulcro da cui il gamberetto si muove è individuato dalla piombatura concentrata nel punto di giunzione tra la madrelenza e la girella moschettone. Se ne evince che il movimento dell'esca ne risula un poco limitato. La seconda lenza, quella che prevede l'utilizzo del

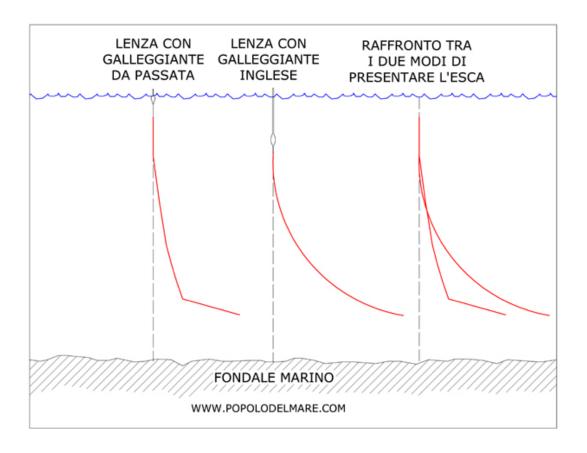
galleggiante inglese

, disegna una

parabola più dolce

per cui i movimenti del gamberetto dovrebbero apparire molto più naturali. Quando usare una o l'altra? Ho potuto constatare che con mare calmo e con entità delle correnti marine assai contenute, la montatura con galleggiante inglese è insuperabile. E' successo personalmente di

non vedere una mangiata con lenza con galleggiante a passata, mentre a fianco a me un'altro pescatore, che utilizzava il galleggiante inglese, stava incredibilmente avendo numerose mangiate. Quando invece le correnti marine si fanno più corpose e il mare non è una tavola, conviene usare la montatura da galleggiante a passata. Poiché questa regola ha sfumature molto sottili, quando mi reco a pesca di spigole e le condizioni marine non sono ben delineate, utilizzo sempre due canne, le quali sono state precedentemente preparate per affrontare i due diversi sistemi di pesca.



I momenti migliori per recarsi a pesca di spigole sono ben delineati: il branzino o ragno è un pesce assai intelligente e sembra avere dei momenti ben precisi in cui diventa disponibile all'attività predatoria. In genere mezz'ora prima e un quarto d'ora dopo l'ac me di marea

abbiamo buone probabilità di incontrare una spigola in caccia. L'acme indica il culmine di bassa o di alta marea.

L'alba e il tramonto

sono le ore della giornata più proficue, per non parlare di quelle ore che precedono una cambio brusco di pressione atmosferica dovuta magari all'

arrivo

di una perturbazione

. La notte, controllate la luna, poiché il maggir attivismo del branzino lo si ha quando la **luna è piena**

e quando da mezzaluna calante si arriva a mezzaluna crescente. Il consiglio è di andare a pescare quando potete, ma cercate nelle ore prima della battuta di reperire tutti questi dati e magari di appuntarli su di un quaderno, al fine di farvi anche una vostra idea di quando questo bellissimo pesce può essere attivo o meno: scoprirete se avrete fortuna di fare delle catture che la spigola ha addirittura degli orari ben precisi di mangianza.

Ricordate che a differenza di altre specie ittiche marine, la spigola è furbissima, intelligente e assai sospettosa, per cui cercate di non fare il benchè minimo rumore sul luogo di pesca, e soprattutto non puntate MAI

la pila in acqua, poichè questo potrebbe costarvi l'esito della battuta. In tal senso meno persone□ si recano a pescare e meglio è.......

Le ultime cose molto importanti: prima di innescare il gamberetto **dovete fare l'acqua cioè** dare la giusta profondità all'esca

. Essa consiste nell'applicare un piombo sonda da agganciare all'amo. Si alza verso la punta della canna il nodo fermagalleggiante fino alla presunta profondità dell'acqua in cui state pescando. Dopodichè stringete per bene i baffi del nodo fermagallegginate e prendete la canna in mano, calate la lenza con la sonda e vedete cosa succede al galleggiante: se esso si inabissa e non lo vedete più vuol dire che dovete alzare ancora il nodo fermagalleggiante, mentre se esso non affonda dovete abbassarlo.

L'altezza ottimale prevede l'affondo della sommità del corpo galleggiante di 20-15 cm dal pelo dell'acqua (un palmo di mano e mezzo).

Dovete ricercare meticolosamente questa situazione poiché è questa che fa veramente la differenza: non abbiate paura di impiegarci qualche minuto in più e non ascoltate i frettolosi, poiché saranno quelli cercheranno di copiarvela poi.

{googleAds} // {/googleAds}

Alcuni spigolari comunque sostengono che in realtà l'acqua non è molto importante, e addirittura pescano vicino alle rocce con non più di due metri d'acqua: a giudicare dalle catture che effettuano come dargli torto? Penso che la spigola non badi tanto al sottile quando è attiva come predatore, per cui sicuramente attacca l'esca a diverse profondità, avvertendo il movimento del gambero con la sua sensibilissima linea laterale. Di notte la pila non va mai puntata in acqua ed è meglio se il fascio di luce risulta molto contenuto. Cercate di fare meno rumore possibile e addirittura cercate dei ripari tra le rocce se possibile. Se siete più persone fate attenzione a non parlare a voce troppo alta e soprattutto non gettate nulla in acqua. Questi comportamenti tengono in conto della linea laterale molto sensibile della spigola. Sempre di notte meglio utilizzare le starlight congelate da una precedente battuta di pesca poiché queste

emanano meno luce e non spaventano la spigola che altrimenti si rifugerebbe in tana, soprattutto dove l'acqua non è molto profonda e cristallina. E con questa chicca dell'ultima riga vi saluto. La prossima volta vi parlerò di come reperire i gamberetti vivi e mantenerli in vita.